

Emozionante spettacolo-confessione dell'autore-regista.
di Franco Quadri (la Repubblica, 27/06/2005)

Più spettacolare e ricco di pathos è risultato il monologo che il regista di Urlo ha svolto a Roma per la rassegna "Garofano verde" col titolo Racconti di giugno, che allude alla nascita di Pippo Delbono, mentre il sottotitolo "Incontro con se stesso" ne giustifica il carattere di meditata improvvisazione. C'è infatti da cercare il senso del fare teatro, attribuito alla vita e alle sue feconde delusioni, oltre che a una serie di incontri, protagonista Pepe Robledo o uno scomparso compagno di gioventù, la Bausch o il "mistero Bobò", una persona passata di colpo da una vita in manicomio a una padronanza da vero attore. Con qualche lettura di pezzi dei primi spettacoli e del suo remake da Sarah Kane per Gente di plastica, Delbono si guarda dentro senza mai dimenticare quel che lo circonda in una serata-confessione di grande spessore emotivo e intellettuale: qualcosa di più di uno spettacolo e che non deve diventarlo, un libro parlato ricco di provocazioni, di sollecitazioni, anche di mute richieste, che aiuta a capire quanto possano essere profonde le ragioni di un successo.